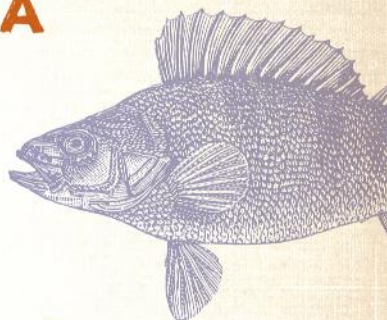
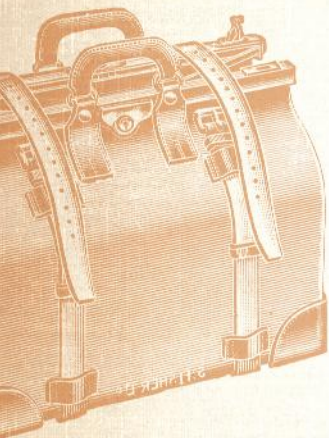


ALBERTO NAPONI

LA POESIA È UN RISOTTO ALL'ACCIUGA



Il mio viaggio
nelle meraviglie
della cucina
e della vita



Rizzoli

Alberto Naponi

LA POESIA È UN RISOTTO ALL'ACCIUGA

*Il mio viaggio nelle meraviglie
della cucina e della vita*

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07821-4

Prima edizione: ottobre 2014

Progetto grafico degli interni: Giovanna Ferraris / *theWorldofDOT*

Fotocomposizione: Compos 90 srl

**LA POESIA È UN RISOTTO
ALL'ACCIUGA**

A tutte le Paperine vicine e lontane



INTRODUZIONE





Con tutta la vita strana che ho avuto, forse non ho vissuto davvero.

È come se fossi cascato ora dal cielo, da una nuvola soffice su cui mi stavo cullando. O forse ho vissuto, semplicemente non me ne sono accorto.

Se è stato un sogno, di certo l'ho sognato.

Il sogno ha in sé uno splendore innato, ha la capacità del diamante di brillare da tutte le sue faccette.

A dirigere il sogno della vita, dei desideri, è un genio, quello che se ne sta quieto nella lampada, finché il suo guscio non viene sfregato. Il genio non può ignorare il richiamo e, una volta fuori, ha il grande potere di far vedere le stelle. Ma non finisce qui: può essere anche pericoloso, e per questo sarebbe meglio che desse di se stesso solo un fumetto – il fumetto di genio – per poi essere ricondotto nella lampada.

Lasciato libero, il genio può portare all'esaltazione. E questa ha degli acuti tali da cambiare la vita anche in cinque minuti, in un attimo. Quando è troppa può portare alla pazzia. Anche una grande gioia va condotta lentamente, va centellinata affinché non porti alla rovina.

Ci sono esperienze che ti possono esaltare e rovinare. Non mi sono mai avvicinato alla pazzia, perché ho avuto la capacità anche interiore di rimettermi sempre in piedi. Nella vita che forse non ho vissuto, o che ho vissuto e rivissuto nascendo e morendo ogni giorno, ho fatto il principe come il facchino, il geometra e il pittore, il pasticciere e l'inventore, il cuoco e il giocatore; ho toccato con la punta delle dita il cielo e sono rovinato a terra disarcionato da un sogno che tentavo di sognare. Ci sono state tante sfumature, tante sensazioni, c'è stata tanta curiosità e anche il desiderio forte, prorompente a volte, di staccare e di fuggire. Momenti in cui ho avuto bisogno di una grande avventura e altri in cui il cambiamento è avvenuto per forza. Anche nelle peggiori situazioni, però, anche quando mi è sembrato di aver perso tutto, mi sono sempre rimasti il gusto, il desiderio di inseguire i profumi più sfuggevoli, la poesia e il sentimento.

Sono bravo a reinventarmi e ho sempre ricominciato daccapo con la forza delle mie mani, del mio lavoro, del mio talento, della capacità di sedurre e affascinare chi ho incontrato, dell'amore che mi è stato dato istintivamente e spesso senza condizioni.

Il mio lungo sogno tra gli odori, i colori e i sapori è iniziato nel biscottificio dei miei nonni e continua oggi nella mia cucina sentimentale, che non potrebbe esistere senza il mio cultureggiare, le mie sensazioni, tutto l'amore e la vita che ho. Ogni ricetta è un'avventura e si nutre delle mie emozioni. È estemporanea e poetica come lo sono io! È anche un po' bizzarra quanto me... e un risotto all'acciuga. Oggi è così, e domani, quando rinascero, sarà un'altra cosa ancora, perché come un bambino emozionato rifarò tutto daccapo, diversamente, un'altra volta.



IL PRINCIPE

